

Ancora denunce e retate contro gli scammer ucraini, forse sostenuti dai servizi angloamericani

Purtroppo capita non di rado di ricevere telefonate orichieste di amicizia da soggetti sconosciuti o esteri. Fa bene chi non risponde. Dietro questo genere di attività truffaldine si celerebbero spesso attività coordinate di gruppi ucraini, sostenuti pare spessomaterialmente da fondi americani e britannici.

I russi accusano

Le autorità russe lanciano nuovamente accuse contro le attività criminose dei call center ucraini. L'anno scorso questi sono riusciti a sottrarre ai malcapitati un cifra pari a circa 156 miliardi di rubli (equivalente a 1,7 miliardi di euro) e hanno danneggiato moralmente e socialmente i cittadini russi. Stavolta da Mosca specificano che a [coordinare](#) e sostenere le gesta criminose di costoro sarebbero i servizi americani e quelli britannici, per tramite di quelli di Kiev. Gli ucraini avrebbero ricevuto nozioni specifiche, programmi e apparecchiature destinate proprio a questo genere di truffe. Per gli alleati angloamericani non è particolarmente difficile fornire tali materiali, perché non avendo caratteristiche belliche, essi si possono far passare facilmente attraverso le maglie dei controlli contabili e governativi.

Le vittime predilette dei truffatori ucraini sono state alungo gli [anziani](#) russi. L'obiettivo non era solamente spennarli dei risparmi o della pensione, ma addirittura convincerli a commettere degli atti illegali. Avevano fatto scalpore nel 2022 i casi in cui li avevano costretti con l'inganno ad appiccare il fuoco agli uffici pubblici e ai centri di reclutamento dell'esercito. Il metodo più comune era di fingersi impiegati di banca e ufficiali dei servizi segreti, per poi usare spiegazioni tecniche sul modo di riavere i loro soldi oppure minacciandoli direttamente.

Lo dice la stampa britannica

A chi pensa che siano false accuse dei russi per infangare il buon nome di Zelensky, occorrerebbe ricordare che pure la stampa britannica dà notizia dei raggiri telefonici degli ucraini. Solo che da Londra amano riferire soprattutto i crimini commessi contro i russi, invece che quelli estremamente diffusi contro gli altri europei. Lo scorso luglio i giornali inglesi hanno riportato con toni quasi celebrativi il caso del Monetary Army. Il Telegraph ha titolato in modo [aberrante](#) esaltando i criminali ucraini come geek, cioè individui particolarmente abili con l'informatica e le nuove tecnologie, che riescono a far sborsare ai "russi creduloni" i soldi per finanziare la guerra. Il gruppo è di circa 100 "professionisti". Operando su un sito di incontri e usando falsi profili di belle ragazze, convincono gli uomini a pagare biglietti per concerti ed eventi ai quali naturalmente non andranno, ma per i quali intanto avranno intascato il denaro.

Insomma, questi ucraini sarebbero eroici quasi quanto Robin Hood, che ruba ai ricchi e ai cattivi per dare ai poveri e ai buoni. Peccato che, considerati i precedenti, è plausibile che le vittime del Monetary Army siano anche pensionati o comunque uomini che non hanno attinenza diretta col conflitto. Ma per gli intraprendenti ucraini l'importante è fare soldi. E infatti la stessa stampa britannica spiega che solo una parte dei profitti va a sostenere lo sforzo militare di Kiev. Invece il grosso del denaro serve a "pagare lo staff": un bel modo per dire che i truffatori si tengono la gran parte dei soldi e ne danno giusto un po' in beneficenza ai connazionali impegnati sul campo.

Gli scammer ucraini operano anche in Europa



D'altronde in Ucraina esiste una certa tradizione di truffe telefoniche e informatiche. I media occidentali lanciavano l'allarme già nel 2020, dopo che si era accumulata una mole enorme di crimini di questo tipo a partire almeno dal 2014. Da lì in avanti i "centralinisti" ucraini hanno messo a

